

mente con lo spasso e la risata una sostanziale serietà di base. Inoltre la perfetta fusione tra idealizzazione e realismo risulta ben controllata dalla stessa scrittura dialettale, che rivela, accanto alla matrice schiettamente popolare per coloritura di lessico e prorompente espressività di frasi idiomatiche e proverbiali, una colta sintassi interna al periodo, costruita con armoniosi contrappunti.

Da sempre gli scrittori che operano sotto il segno dell'ironia e della comicità, armati di riso e di spirito satirico, hanno guardato al mito o alla storia con occhio irriverente, legandosi al passato, più o meno lontano, come a un testimonial funzionale alla loro creatività sbarazzina. Da sempre si sono intrufolati nel mito o nella storia per togliere ad essi la maschera eroica e ridurli quindi a proporzioni più vicine a quelle dell'uomo, che è impastato di contraddizioni e difetti. Così hanno fatto, per esempio, Luciano di Samosata, Rabelais, Pulci, Tassoni. Così fece nel sec. III a.C. Licofrone di Calcide, il quale non già in una commedia, ma addirittura in una tragedia intitolata *Alessandra* (=Cassandra) rappresentò Penelope come una

donna che accetta con civetteria la corte dei pretendenti. Scatasta quindi ha dei buoni maestri, ma si muove in uno spazio autonomo. Se il suo percorso drammatico si fonda sull'allegria e può arrivare alla sghignazzata che spolvera la patina eroica dalla storia; se le sue risate di gioiosa aggressività servono anche per liberare lo spettatore dai suoi complessi reverenziali; è pur vero tuttavia che proprio nelle sterzate comiche e grottesche Scatasta dà la piena misura della sua originalità, in quanto riesce a costruire una storia parallela, con parametri umani a disposizione dei concittadini che come lui amano il loro passato e, proprio perché lo amano, si divertono a ridere sopra.

In conclusione, "Sparpagliò" è una commedia configurata e strutturata con grande acutezza tecnica e felicità inventiva, godibile dal principio alla fine, la quale fa leva sul sentimento. Ma uno dei principali meriti di Scatasta è quello di non permettere mai che il sentimento scada nel sentimentalismo; il reagente usato è proprio la risata: *Ma stanotte me velete fa' mmatti? Che me seccede? Me sogne pure babbe ch'è muorte de cacarella a sfischie, tante anne*



Le tre foto: immagini di tre scene di: "Ve voggie reccontà li cannarine" e di "Me recorde che 'rrete li Mierghie"



fa'? Anzi, il sentimento costituisce la trama di tutto il tessuto drammatico, percorso da una consapevolezza quasi lucreziana a percepire e rappresentare razionalmente il filo rosso che lega sempre alla morte la vita quotidiana dei singoli e dei popoli.

La Compagnia del "Capan-

none" è da tempo al lavoro per l'allestimento della commedia, che presenta una scenografia piuttosto complessa e si avvale anche di un largo impiego di sistemi di proiezione. Il regista Gianni Lattanzi offre le più ampie garanzie di offrire al pubblico in attesa uno spettacolo di grande livello.



blinddoor

SECURITY LEADER

SULLE PORTE BLINDATE SERRATURE PERSONALIZZATE

blinddoor **Key**® *interactive*

Via Erasmo Mari, 16/F - ASCOLI PICENO - Tel. 0736/48186